



Museo Diocesano
e Gallerie del Tiepolo

CATALOGO GENERALE

Giuseppe Bergamini
Luciana Marioni Bros

Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo

CATALOGO GENERALE

Udine 2015

Renzo Tubaro

(Codroipo 1925 – Udine 2002)

Il martirio di San Bartolomeo, 1948-1949

Inv. 735

Tempera su carta applicata
a compensato, 108,5 x 71,5 cmProvenienza: Udine, Collezione
famiglia Tubaro.

Bibliografia: MERLUZZI 1997, pp. 44-46, 68.

L'opera è stata donata al Museo Diocesano dalla famiglia del pittore Tubaro il 30 aprile 2009.

Al centro della composizione, contro un cielo azzurro dove tra ricchi impasti di colore si individuano le forme della colomba dello Spirito Santo, si erge il patibolo su cui grandeggia la figura di San Bartolomeo circondato dai tre carnefici che brandiscono i coltelli per scorticarlo vivo. Ai piedi del luogo del martirio sostano dei popolani, in vesti moderne: particolarmente bella l'immagine della donna di spalle inginocchiata, che stringe a sé il figlio. A sinistra, audacemente scorciata, occupa lo spazio la massa poderosa di un cavallo visto da tergo.

Il bozzetto è preparatorio alla realizzazione dell'affresco, eseguito da Renzo Tubaro nel 1949 per la chiesa di San Bartolomeo a Goricizza di Codroipo, dove l'artista dipinse, al centro della volta entro uno spazio definito da una cornice mistilinea, il *Martirio di San Bartolomeo* e nelle vele le *Quattro virtù cardinali*.

La scena ha un'ambientazione volutamente popolare. Fu lo stesso Felice Carena, maestro ed amico di Tubaro, ad insegnargli come guardare con curiosità la realtà che ci circonda, perché "per gli artisti gli occhi sono la guida per scoprire la verità" (Udine, Archivio Tubaro, lettera di Felice Carena del 1947). Tubaro dichiarò di aver tratto ispirazione per i tre carnefici che ruotano intorno alla figura del Santo

dall'attività che si svolge nel macello di Codroipo. Si ha inoltre notizia che la rappresentazione del cavallo che si proietta in primo piano con la parte posteriore avesse suscitato qualche perplessità nella Commissione d'Arte Sacra di Udine. Si difese allora Renzo Tubaro richiamando analoghe soluzioni audaci da parte di altri artisti, prima fra tutte quella del Caravaggio nella *Conversione di San Paolo*.

"Forza inconsueta, fantasiosa energia - scrive Damiani (2005, pp. 7-8) - rivelano in particolare i cicli realizzati tra il 1949 e i primissimi anni Sessanta in alcune chiese friulane - di notevole rilievo nella storia dell'arte sacra locale del secondo dopoguerra - a partire dalla rusticità plebea del *Martirio di San Bartolomeo*, audacemente scorciato piramidalmente sul soffitto", il cui impianto ricorda quel "miracolo inventivo" che è il *Giudizio di Salomone* realizzato dal Tiepolo nel Palazzo patriarcale di Udine "così orrendamente castigato da un soffitto così basso" (Dai taccuini, 2005 p. 37).





Renzo Tubaro

(Codroipo 1925 - Udine 2002)

*Le quattro vele del soffitto della chiesa
di Santa Maria di Strada a San Daniele
del Friuli, 1953*

Inv. 734

Tempera su carta, 130 x 80 cm

Provenienza: Udine,

Collezione famiglia Tubaro.

Bibliografia: MUTINELLI 1954, pp. 2-4; DAMIANI 1983, p. 97; MARIONI BRUS 1984 n. 132; MERLUZZI 1997, pp. 48-51, 68; TOSORATTI 2004, pp. 101, 139-142; DAMIANI 2005, pp. 8-9; DELL'AGNESE 2009, p. 64.

Il bozzetto preparatorio dell'affresco della volta del coro della chiesa di Santa Maria di Strada di San Daniele del Friuli è stato donato al Museo Diocesano dalla famiglia del pittore Tubaro il 30 aprile 2009.

Risale al 1953: venne infatti approvato, insieme con tutti gli altri bozzetti relativi agli affreschi del coro, dalla Commissione d'Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Udine il 6 giugno di tale anno. In una delle vele minori della crociera è raffigurato *L'incontro di Maria ed Elisabetta* con le due donne che si abbracciano sulla soglia di casa mentre un'ancella osserva dalla finestra; nell'altra *Gesù fra i Dottori al Tempio* rimproverato dalla Madonna. Nella vela più ampia invece è narrata *L'adorazione dei pastori* con la scena tradizionale del presepe entro il riquadro centrale, e pastori in vesti moderne quasi in primo piano; nell'altra *La bottega di Nazareth* con una bella intima raffigurazione di Maria intenta a filare. La lunetta che conclude il bozzetto si riferisce probabilmente all'episodio dipinto poi sulle pareti del coro con le tre figure femminili veterotestamentarie di *Debora, Giuditta ed Ester*.

È uno dei tanti bozzetti preparatori per l'opera a fresco forse più complessa e certamente più significativa nell'iter artistico di Renzo Tubaro: il ciclo di affreschi per la chiesa di Santa Maria di Strada a San

Daniele del Friuli eseguito in un anno e mezzo di lavoro tra il 1953 e il 1954.

Nato a Codroipo nel 1925, Renzo Tubaro frequenta a Venezia la scuola di disegno di Guido Cadorin presso l'Accademia di Belle Arti, fu allievo di Virgilio Guidi, ma soprattutto amico di Felice Carena, il cui spirito, scrive lo stesso pittore, lo seguì "ovunque come una specie di Angelo Custode tutelare" (*Dai Taccuini*, 2005, p. 22).

Anche nel bozzetto, come nella realizzazione a fresco del soffitto, la sensibilità cromatica appresa a Venezia, è particolarmente evidente in certe campiture equilibrate che richiamano proprio Carena.

Nella decorazione della chiesa di Madonna di Strada "lo scontro tra la primitiva idea elaborata dall'artista e la realizzazione finale passa attraverso la fase progettuale testimoniata da alcuni disegni d'insieme ... tesi ad individuare iconografia e bilanciamenti più consoni alla creazione di una decorazione organica, esteticamente incisiva e funzionalmente calibrata" (Dell'Agnese 2009, p. 64). Anche nel bozzetto, come nella realizzazione dell'opera, e non solo di questa, le scene, pur mantenendo un'iconografia tradizionale, sono ricondotte alla realtà quotidiana cara a Tubaro, restituitaci dalla tipologia dei personaggi e dal loro abbigliamento moderno.



INTRO VELA SOPRIMO EGNO DELLA CHIESA DI MORRANO. N. STARRER & S. DEFRITTE ANS. PRIMO 1953-54. N° 100. BENEDETTA TUBAZZO